

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**Zaia: «C'è chi ci vuole sfilare le crociere. Niente navi? Allora si chiuda anche alle petroliere»**

«Parte dei 21 miliardi di tasse che dal Veneto vanno a Roma sono dei veneziani. E questo va riconosciuto anche a livello centrale». Lo ha detto ieri Luca Zaia, presidente della Regione, anticipando la visita di Renzi in città. Il premier si troverà ad ascoltare dal sindaco Brugnaro una relazione drammatica sullo stato dei conti di Ca' Farsetti. E per Zaia «se ci sono responsabilità oggettive, qualcuno deve pagare, verificando dove siano le eventuali sacche di mala gestio». Ma uno dei temi principali della visita di Renzi, sarà quello delle grandi navi. E qui il governatore ha una idea precisa. «Qualcuno - di-

ce, mandano un chiaro messaggio a Trieste, al ministro Franceschini e a Debora Serracchiani - sta lavorando per sfilarci le grandi navi, perché si fanno grandi riflessioni, ma nessuno parla del tema delle navi commerciali e delle petroliere: se vogliono sfilarci la crocieristica, ce lo dicano subito, anche perché siamo davanti ad una lite ministeriale tra Infrastrutture, Ambiente e Beni culturali».

«Non è un caso - ha aggiunto - l'uscita del ministro Franceschini, che, se fosse convinto di fare il bene di Venezia, avrebbe però parlato di tutte le grandi navi, visto che Porto Marghera non è in Texas. E gli altri ministeri interessati

non hanno detto nulla perché avrebbero dovuto smentirlo».

«Sulla questione - ha sottolineato Zaia - paghiamo lo scotto di una comunicazione devastata a livello internazionale. La verità è che tutti non vogliamo le grandi navi in canale della Giudecca e in bacino San Marco, ma la Laguna è molto grande: come entrano le super petroliere, perché non dovrebbero poterlo fare anche le navi da crociera, attraverso un'altra viabilità? La soluzione indicata dalla Regione è semplice: si risolva il problema, sentito il Comune: tra canale dei petroli, Contorta o variante Brugnaro, scegliete voi, ma non dite che ci sono posizioni

ostative da parte della Regione. La partita, a tutt'oggi, è in mano al Governo. E ci fa ridere sentire certe critiche da parte di un Governo che autorizza le trivellazioni».

C'è infine il tema del turismo. «Con giornate che toccano anche le 150mila presenze - ha detto Zaia - l'overbooking, a Venezia, è un problema, per cui sono favorevole a contingentare gli arrivi attraverso una prenotazione: non lo trovo trascendentale, anche se deve essere rispettosa delle classi sociali, premiano chi si prenota prima e non chi ha il reddito più alto. Venezia non deve diventare una città per ricchi, ma deve essere garantita a tutti».